



**Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione**

**LINEE – GUIDA**

**MODALITÀ DI PREDISPOSIZIONE DEI PROGRAMMI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE E CIVICO-LINGUISTICA E CRITERI PER LA LORO VALUTAZIONE**

**ai sensi dell'articolo 23 del D.lgs. 25 luglio 1998, n. 286 (T.U. Immigrazione) come modificato dal D.L.20/2023, convertito con modificazioni dalla Legge 50 del 5 maggio 2023**

**Documento approvato in data 23 giugno 2023  
dalla Conferenza di Servizi  
indetta con Decreto Direttoriale n. 17 del 30 marzo 2023**

## **SOMMARIO**

### **Premessa**

- **Introduzione**
- **Definizioni**
- **Finalità**
- **Soggetti coinvolti**
- **Contenuti essenziali dei percorsi di formazione professionale e civico-linguistica**
- **Modalità di attuazione**
- **Requisiti per la predisposizione dei programmi**
- **Criteri di valutazione e approvazione dei programmi**
- **Ambito territoriale**
- **Procedure per l'invio delle richieste di approvazione dei programmi formativi**

## **Premessa**

*Le presenti Linee guida rappresentano la cornice di riferimento per la progettazione e successiva implementazione di programmi di formazione professionale e civico-linguistica in Paesi terzi, di cui all'articolo 3, co.1 lettera c) del Decreto-legge 10 marzo 2023, n. 20 convertito con modificazioni dalla Legge n. 50 del 5 maggio 2023, che modifica l'art. 23 del Decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286.*

*Le presenti Linee guida valgono anche con riferimento all'art. 34 del Decreto del Presidente della Repubblica del 31 agosto 1999, n. 394, Regolamento di attuazione del Decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286.*

*Nella stesura delle Linee guida si è tenuto conto delle fonti seguenti:*

- *Raccomandazione europea del 20 dicembre 2012 sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale (2012/C 398/01);*
- *Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente;*
- *Decreto legislativo n. 81/2008 e s.m.i., Testo unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;*
- *Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13. Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'art. 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92;*
- *Linee guida del 12 marzo 2015, Allegato B.1 "Percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana - Declinazione dei risultati di apprendimento in competenze, conoscenze e abilità" e Allegato C "Linee guida per la progettazione della sessione di formazione civica e di informazione", di cui all' articolo 3 del DPR 179/2011;*
- *Decreto del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali 5 gennaio 2021 recante "Disposizioni per l'adozione delle linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari del sistema nazionale di certificazione delle competenze";*
- *"Piano strategico nazionale per lo sviluppo delle competenze della popolazione adulta" approvato in Conferenza Unificata con l'Accordo Repertorio Atti n.79/CU dell'8 luglio 2021, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera c) del Decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281;*
- *Decreto Interministeriale del 7 dicembre 2021, art. 4, c. 1, lettera a) sulla certificazione linguistica nell'ambito delle richieste di permesso di soggiorno.*

## INTRODUZIONE

Dopo la crisi occupazionale del 2020, in conseguenza della pandemia (-3,1% nel numero di occupati), negli ultimi due anni si è registrata una lieve ripresa (+0,8%) in un mercato del lavoro che appare, ad oggi, fortemente segmentato, con settori o mansioni caratterizzati da una massiccia presenza di lavoratori (e lavoratrici) immigrati.

I lavoratori stranieri in Italia hanno quasi raggiunto i livelli pre-Covid: i dati<sup>1</sup>, riferiti al 2022, parlano di **2.374.000 occupati**, pari al 10,3% del totale. I due terzi sono cittadini **extracomunitari**, per il 58,3% di sesso maschile e, per il 62%, si tratta di operai, artigiani e personale non qualificato. Solo l'8,2% dei lavoratori stranieri è addetto a professioni qualificate e tecniche.

I lavoratori stranieri presenti in Italia provengono per il 69,9% da Paesi extraeuropei e per il 30,1% da Paesi dell'Unione europea. Guardando ai settori produttivi, il settore che ha trainato la ripresa del mercato del lavoro, sia per gli italiani che per gli stranieri, è stato l'edilizia, con un aumento di 232mila occupati dal 2019 al 2022. Come gli italiani, anche la maggior parte degli stranieri lavora nei servizi (44%), tuttavia la presenza dei lavoratori immigrati è rilevante anche nel commercio, nel turismo (alberghi e ristoranti) e nell'industria. In alcuni settori, l'incidenza dell'occupazione straniera supera la media del 10,3%: è, ad esempio, del 17,7% in agricoltura e del 15,6% nelle costruzioni.

Con riferimento al tasso di occupazione va segnalata, anche tra gli stranieri, la forte disparità fra uomini e donne, che supera quella fra gli italiani. Risulta occupato appena il 47,5% delle donne straniere in età lavorativa (le italiane nel 2022 sono al 51,5%), con uno scarto di circa il 30% rispetto agli uomini, il cui tasso di occupazione è pari al 74,9%. Lo svantaggio femminile assume proporzioni allarmanti soprattutto per le donne di alcune Comunità che registrano tassi di occupazione femminile inferiori al 10%.

Inoltre, i dati evidenziano la canalizzazione dei lavoratori stranieri verso mansioni a bassa qualifica: rispetto alla platea del personale non qualificato, l'incidenza della componente straniera è del 28,9% e del 14,2% nella coorte degli operai e artigiani.

Questo pone attenzione su varie tematiche: quella dell'immobilità sociale, come pure della dispersione di capitale umano. È noto, infatti, che molti lavoratori stranieri svolgono lavori non qualificati pur essendo in possesso di titoli di studio e competenze, con frequenza maggiore rispetto agli italiani. La quota di lavoratori non UE sovra qualificati, in particolare, nel 2021 è pari al 67,1%, valore che, tra i Paesi europei, risulta essere inferiore solo a quello della Grecia. Sul fenomeno si registra un ampio divario tra i sessi con un tasso per le donne non comunitarie maggiore di 6,3 punti percentuali. Questa situazione è legata a una serie di fattori: le carenze linguistiche, la scarsa conoscenza del territorio, la necessità di avere un'occupazione per poter rinnovare il permesso di soggiorno, la mancanza di una rete familiare di supporto con conseguente maggiore difficoltà a rifiutare offerte di lavoro non in linea con le proprie competenze.

Tuttavia, il sistema produttivo italiano manifesta un costante fabbisogno di manodopera, come dimostra anche il numero elevato di istanze presentate a valere sull'ultimo Decreto Flussi 2022 - DPCM del 29 dicembre 2022, oltre 250mila istanze a fronte di 82.705 quote di ingresso.

Il fabbisogno è confermato anche dalle stime dell'Indagine **Excelsior sugli andamenti occupazionali**: per il quinquennio 2022-2026 si prevede un fabbisogno occupazionale complessivo compreso tra

---

<sup>1</sup> XII Rapporto Annuale sull'economia dell'immigrazione - "L'ITALIA DELLA RESILIENZA E I NUOVI ITALIANI", Fondazione Leone Moressa e XII Rapporto annuale "Gli stranieri nel mercato del lavoro in Italia", pubblicato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

4,1 e 4,5 milioni di lavoratori, di cui 1,3-1,7 milioni di unità determinate dalla crescita economica: un contributo, in termini relativi, compreso tra il 31% e il 38%, derivante dall'impatto dei diversi interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) a valere sul fondo *Next Generation EU*, finanziato dall'Unione Europea.

In particolare, l'indagine evidenzia come:

- il fabbisogno di occupati nel quinquennio, conseguente alla necessità di sostituzione del personale in uscita per naturale turnover, supererà 2,8 milioni di unità, a conferma della considerazione dell'invecchiamento demografico nella determinazione dei fabbisogni occupazionali futuri;
- per commercio e turismo, dopo un biennio in forte sofferenza, si stima una domanda di 750-860mila occupati nel quinquennio successivo. Le altre filiere che esprimono ampi fabbisogni occupazionali sono formazione e cultura (515-553mila unità), salute (498-502mila unità) e costruzioni e infrastrutture (339-376mila unità). In particolare, i settori industriali vedranno un'intensa crescita dello stock di occupati grazie al traino degli investimenti del PNRR;
- i processi di transizione verde e digitale avranno un peso rilevante nel mercato lavoro. Le competenze green saranno sempre più necessarie in diversi settori e profili professionali e si stima un fabbisogno di personale con competenze digitali di base compreso tra 2,1 e 2,3 milioni di occupati, mentre la domanda di figure in possesso di almeno due competenze digitali di livello elevato è stimata tra 875mila e 960mila unità.

Infine, le stime evidenziano un significativo *mismatch* tra domanda-offerta di lavoro per l'istruzione e formazione professionale, con un'offerta formativa complessiva in grado di soddisfare solo circa il 60% della domanda potenziale e con situazioni maggiormente critiche per gli indirizzi della meccanica, della logistica e dell'edilizia.

Per fare fronte alla carenza di personale, sarà necessario attrarre le giuste competenze nel continente europeo<sup>2</sup> e in Italia, investendo sull'istruzione e formazione professionale e sul miglioramento delle competenze puntando alla collaborazione strategica con i Paesi di origine – o con i Paesi di primo asilo o di transito per i rifugiati<sup>3</sup> – nonché con le parti economiche e datoriali. Questi interventi possono contribuire a migliorare la gestione complessiva delle migrazioni, fornendo alternative legali attraverso percorsi di ingresso per motivi di lavoro e formazione, che tengano conto anche della combinazione di caratteristiche personali come il genere, l'età e/o la presenza di specifiche vulnerabilità.

Inoltre, il rafforzamento dei percorsi legali di ingresso per motivi di lavoro e formazione è uno degli obiettivi del pacchetto europeo di iniziative giuridiche, operative e strategiche denominato "Attracting Skills & Talent to the EU"<sup>4</sup>, in coerenza con il Piano d'Azione UE in materia di integrazione

---

<sup>2</sup> [Discorso sullo stato dell'Unione](#), pronunciato dalla Presidente Von der Leyen a settembre 2022.

<sup>3</sup> A partire dalla dichiarazione di New York del 2016, la Comunità internazionale ha posto forte enfasi nella promozione di canali ad hoc per rifugiati lavoratori, come risposta alle crisi che hanno interessato molti paesi negli ultimi anni e, successivamente, nell'ambito del Global Compact on Refugees del dicembre 2018 si è assunta la responsabilità di aumentare i canali complementari di ingresso in modo organizzato, sistematico e sostenibile per i rifugiati. La stessa Commissione Europea, nel nuovo Patto sulla migrazione e l'asilo e nella raccomandazione del 23 settembre 2020, ha raccomandato di implementare nuovi percorsi complementari per l'ingresso regolare e sicuro e la protezione dei rifugiati e delle persone che necessitano di protezione internazionale, quali programmi di studio e lavoro.

<sup>4</sup> [https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/IP\\_22\\_2654](https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/IP_22_2654)

e inclusione 2021 - 2027<sup>5</sup> e con l'Anno europeo delle competenze 2023<sup>6</sup>.

## **DEFINIZIONI**

I “programmi di formazione professionale e civico-linguistica” si sostanziano in progetti finalizzati alla realizzazione di attività formative, per le quali le presenti Linee Guida definiscono modalità di predisposizione nonché i criteri per la loro valutazione.

Per “corsi/percorsi professionali” si intendono attività formative tese a fornire competenze e conoscenze specifiche, ivi incluse nozioni di sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro<sup>7</sup>, per l'esercizio di una determinata professione o attività lavorativa e/o per il riconoscimento di una qualifica professionale<sup>8</sup>.

Per “corsi di formazione civico-linguistica” si intendono percorsi formativi finalizzati a fornire ai partecipanti le competenze linguistiche e civiche necessarie per garantire una migliore integrazione nel contesto socio-culturale e lavorativo in Italia.

## **FINALITA'**

Le presenti Linee guida definiscono le modalità di predisposizione e individuano i criteri per la valutazione, da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (d'ora in avanti MLPS), dei programmi di formazione professionale e civico-linguistica nei Paesi di origine o nei Paesi di primo asilo o di transito per i rifugiati, ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. n. 286/1998, come novellato dalla Legge n. 50 del 5 maggio 2023.

Le presenti Linee guida, inoltre, potranno costituire un riferimento anche per i programmi di formazione professionale e civico-linguistica di cui al co. 4-ter dello stesso art. 3.

## **SOGGETTI COINVOLTI**

### **PROPONENTI**

Sono soggetti proponenti dei “programmi di formazione professionale e civico-linguistica” singolarmente o in forma di partenariato:

- a. Regioni e Province Autonome e loro enti strumentali;
- b. Enti locali, loro unioni e consorzi, così come elencati all'art. 2 del d.lgs. n. 267/2000 ovvero loro singole articolazioni purché dotate di autonomia organizzativa e finanziaria;
- c. Organizzazioni nazionali dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più

---

<sup>5</sup> [https://home-affairs.ec.europa.eu/system/files\\_en?file=2020-11/action\\_plan\\_on\\_integration\\_and\\_inclusion\\_2021-2027.pdf](https://home-affairs.ec.europa.eu/system/files_en?file=2020-11/action_plan_on_integration_and_inclusion_2021-2027.pdf)

<sup>6</sup> <https://ec.europa.eu/social/main.jsp?langId=en&catId=89&newsId=10431&>

<sup>7</sup> D.lgs 81/2008 e s.m.i., Testo unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

<sup>8</sup> Sul punto si precisa che sono funzionali ai programmi di formazione professionale i Percorsi di Garanzia delle competenze della popolazione adulta di cui alle Linee guida emanate con nota del Ministro dell'Istruzione prot. n. 25084 del 5.10.2022 e al paragrafo 3.2 del Piano strategico nazionale per lo sviluppo delle competenze della popolazione adulta (accordo in conferenza unificata dell'8 luglio 2021 - repertorio atti n. 79/CU) dalla durata di almeno 50 ore, con particolare riferimento ai percorsi atti a sviluppare competenze linguistiche di livello base e avanzato, erogati dai Centri provinciali per l'istruzione degli adulti.

- rappresentative sul piano nazionale, nonché proprie associazioni e articolazioni;
- d. Organismi paritetici ed enti bilaterali, posti in essere dalle Organizzazioni di rappresentanza datoriale e sindacale comparativamente più rappresentative sul piano nazionale;
  - e. Organizzazioni internazionali ed intergovernative;
  - f. Organizzazioni della società civile e altri soggetti senza finalità di lucro iscritti all'Elenco pubblicato e aggiornato periodicamente dall'Agenzia per la Cooperazione italiana ai sensi dell'articolo 26 comma 3 della Legge n. 125/2014;
  - g. Associazioni senza scopo di lucro o altri soggetti privati (enti, fondazioni, cooperative sociali, onlus ecc.) iscritti al Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati, di cui all'articolo 42 comma 2 D.Lgs 25 luglio 1998, n. 286 (T.U. Immigrazione) e s.m.i.;
  - h. Enti del terzo Settore iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS);
  - i. Operatori pubblici e privati accreditati per lo svolgimento di servizi al lavoro, ai sensi del D.lgs. 276/2003 e del D.lgs. 150/2015;
  - j. Organismi accreditati dalle singole Regioni/Province Autonome per lo svolgimento di attività di formazione professionale e servizi al lavoro ai sensi del Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 25 maggio 2001 n. 166;
  - k. Università e Istituti di ricerca; ITS Academy ai sensi della L. 15 luglio 2022 n. 99;
  - l. Centri Provinciali per l'Istruzione degli adulti (CPIA), di cui al D.P.R 263/2012 e al Decreto 12 marzo 2015.

Nel caso di partenariato, unitamente a uno o più dei soggetti sopra elencati, è ammessa la partecipazione alle iniziative anche di soggetti ulteriori, previa documentata dichiarazione di compatibilità dell'oggetto sociale o degli scopi statutari con l'attività contemplata nel programma, nonché l'assenza di cause ostative in capo ad essi ed ai propri rappresentanti, rispetto all'attività del programma medesimo.

La presenza nel partenariato di soggetti di cui alle suddette lettere **C**, **D** e/o **L** costituisce criterio di preferenza in sede di approvazione. Saranno, inoltre, valutati positivamente:

- il coinvolgimento, in qualità di "Soggetto Aderente", delle Rappresentanze diplomatiche italiane, presenti nei paesi in cui si prevede la realizzazione dei progetti formativi. L'adesione della Rappresentanza diplomatico-consolare dovrà essere attestata attraverso la sottoscrizione, con firma autografa o digitale, della "Dichiarazione di adesione della Rappresentanza diplomatica", scaricabile dall'applicativo "Piattaforma Ingressi Formativi all'Estero" (PIF);
- il coinvolgimento nel partenariato di uno o più soggetti pubblici e/o privati, operativi nel paese di realizzazione dei programmi formativi.

In merito al coinvolgimento dei soggetti di cui alla lettera **L** sarà, altresì, valutato positivamente il coinvolgimento dei CPIA nella governance di progetto e nelle attività di completamento, del percorso formativo civico-linguistico, all'ingresso in Italia e dei percorsi di Garanzia delle Competenze<sup>9</sup>. In quanto soggetto titolato, il CPIA potrà riconoscere ai formati, in esito di un

---

<sup>9</sup> Ibidem.

processo di Individuazione e Valutazione delle Competenze a seguito dell'ingresso, le competenze acquisite al fine di rendere sostenibile l'ottenimento di un titolo di studio valido.

#### DESTINATARI DEI PROGRAMMI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE E CIVICO-LINGUISTICA

Sono destinatari dei corsi di formazione professionale e civico-linguistica, di cui alle presenti Linee guida, i cittadini stranieri residenti in Paesi terzi, e/o gli apolidi e gli stranieri rifugiati presenti in Paesi Terzi di primo asilo o di transito.

#### **CONTENUTI ESSENZIALI DEI PERCORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE E CIVICO-LINGUISTICA**

I percorsi formativi proposti devono essere finalizzati a fornire competenze coerenti con l'Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni<sup>10</sup> e con le finalità di inserimento lavorativo e di sviluppo delle attività produttive e/o imprenditoriali, come previsto dall'art. 23, comma 2, lettere a), b), c) del D.lgs. 25 luglio 1998, n. 286 (T.U. Immigrazione) e s.m.i.

Detti percorsi dovranno necessariamente prevedere l'insegnamento della lingua italiana con il superamento di un esame che attesti il raggiungimento almeno del livello A1<sup>11</sup>, così come definito nel Quadro comune europeo di riferimento per le lingue contenuto nella raccomandazione R(98) 6 emanata dal Consiglio dei Ministri il 17 marzo 1998 ed elementi di educazione civica<sup>12</sup>, con l'acquisizione di una sufficiente conoscenza dei principi fondamentali della Costituzione della Repubblica, dell'organizzazione e del funzionamento delle Istituzioni pubbliche e del contesto socio-culturale italiano.

L'attestazione rilasciata ad esito del livello A1 potrà essere riconosciuta dai CPIA ai fini del completamento del percorso in Italia per il raggiungimento del livello A2 e l'eventuale acquisizione di un titolo di studio, in un'ottica di apprendimento continuo, di miglioramento del capitale umano e di sostegno all'occupabilità.

I percorsi di formazione professionale dovranno includere, inoltre, nozioni in materia di lavoro e diritti dei lavoratori ed elementi di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro<sup>13</sup>, nonché lessico di settore e prevedere sessioni di orientamento al lavoro per il potenziamento delle competenze trasversali e il supporto alla ricerca attiva del lavoro. I percorsi dovranno includere sia la formazione teorica che pratica ed essere costruiti a partire dagli obiettivi di apprendimento espressi in competenze.

La formazione potrà essere erogata con l'utilizzo combinato di metodologie didattiche differenti (lezione frontale, FAD, altro). Nei percorsi co-progettati con i soggetti di cui alla lettera L del paragrafo precedente, i CPIA potranno curare la parte di formazione civico linguistica da erogare in modalità FAD, secondo le indicazioni dell'Allegato C "Linee guida per la progettazione della sessione di formazione civica e di informazione", articolo 3 del DPR 179/2011.

#### **MODALITÀ DI ATTUAZIONE**

A conclusione dei corsi, ai candidati dovrà essere rilasciata una attestazione finale degli

---

<sup>10</sup> <https://atlantelavoro.inapp.org/>

<sup>11</sup> Per la formazione linguistica si rimanda alle Linee guida 12 marzo 2015, Allegato B.1 "Percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana - Declinazione dei risultati di apprendimento in competenze, conoscenze e abilità".

<sup>12</sup> Con riferimento all'educazione civica, si rimanda all'Allegato C "Linee guida per la progettazione della sessione di formazione civica e di informazione", di cui all' articolo 3 del DPR 179/2011.

<sup>13</sup> Si rimanda al D.lgs. 81/2008 e s.m.i., Testo unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.



apprendimenti conseguiti:

- Per la formazione professionale, competenze acquisite nel percorso formativo con il superamento di un esame finale. A coloro che concluderanno positivamente l'esame finale verrà rilasciata una attestazione di frequenza, recante indicazione delle conoscenze maturate e competenze acquisite, riferite ai Settori economico professionali (SEP) e alle Aree di Attività (ADA) in cui si articola l'Atlante del lavoro e delle qualificazioni, dispositivo classificatorio e informativo a supporto del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali.
- Per la formazione civico-linguistica, almeno il raggiungimento del livello di lingua A1<sup>14</sup>, da accertarsi tramite il superamento di un test di conoscenza della lingua italiana organizzato dall'ente formatore e strutturato in conformità ai parametri adottati dagli enti di certificazione di cui all'art. 4, co.1, Lett. A del Decreto interministeriale del 7 dicembre 2021.

In alternativa, il raggiungimento del livello di lingua A1 potrà essere attestato tramite il rilascio o la presentazione di uno dei documenti di seguito specificati:

- Certificazione del livello di conoscenza, rilasciata da parte di uno degli enti certificatori riconosciuti, ai sensi dell'art. 4, co. 1, lett. A) del Decreto interministeriale del 7 dicembre 2021, ovvero da altri soggetti convenzionati con i predetti enti certificatori, in conformità con la normativa vigente;
- titolo attestante il livello di conoscenza della lingua italiana, rilasciato da un Istituto Italiano di Cultura, ove presente.

Prima dell'avvio delle attività formative, i soggetti proponenti dovranno garantire adeguata informazione sull'opportunità offerta dai percorsi formativi e, in fase di realizzazione, i partecipanti dovranno essere informati in merito alle eventuali offerte di lavoro, alle relative condizioni contrattuali applicabili e alle tipologie di ingresso<sup>15</sup>.

I soggetti proponenti si impegnano a comunicare tempestivamente al MLPS, all'indirizzo PEC [programmi.art23@pec.lavoro.gov.it](mailto:programmi.art23@pec.lavoro.gov.it), eventuali variazioni rispetto al programma approvato e ad inviare una relazione conclusiva al termine del programma di formazione. Sarà cura del MLPS monitorare, a campione, i programmi al fine di assicurarne la conformità ai requisiti stabiliti dalle presenti Linee-guida.

## **REQUISITI PER LA PREDISPOSIZIONE DEI PROGRAMMI**

I programmi, predisposti dai soggetti proponenti, dovranno necessariamente riportare:

### **I. Individuazione della domanda di lavoro**

Definizione dei profili professionali e dei relativi settori d'impiego, sulla base di un'accurata analisi dei fabbisogni con riguardo al contesto produttivo nazionale e territoriale di riferimento, nonché alle necessità di internazionalizzazione, realizzata anche con il coinvolgimento, in fase di progettazione, delle parti sociali e dei datori di lavoro richiedenti.

---

<sup>14</sup> Si veda la precedente nota 9.

<sup>15</sup> Le procedure previste all'art. 3 co. 2-bis e 4-ter della Legge 50/2023 si intendono riferite a quanto disposto dall'art.22 del D.Lgs. 286/1998 e dall'art.30-bis del D.P.R. 394/1999.

## II. Selezione dei destinatari delle attività formative

Modalità di selezione dei destinatari, candidati all'ingresso in Italia per motivi di lavoro, sulla base di criteri di massima trasparenza e pari opportunità, nel rispetto della normativa vigente, in Italia e nel Paese terzo, in materia di selezione e reclutamento di lavoratori.

Ai fini della selezione, è auspicabile il coinvolgimento, nel paese oggetto di intervento, di uno o più partner locali, preferibilmente pubblici (ivi comprese le Camere di commercio italiane all'estero (CCIE) e italo-estere)<sup>16</sup>.

Gli elenchi dei soggetti selezionati e avviati alla formazione, suddivisi per ciascuna classe, andranno caricati nel PIF e saranno modificabili fino al settimo (**7**) giorno dall'avvio dei corsi. Al settimo giorno gli elenchi saranno chiusi, per consentirne la trasmissione da parte del MLPS alle altre Amministrazioni, come richiesto dalla normativa.

- III. Modalità dettagliate delle attività di formazione professionale e civico-linguistica con la specificazione della durata e della data prevista di inizio, nonché delle modalità didattiche previste (lezione frontale, FAD, laboratori professionali, etc) e degli strumenti, anche innovativi, per l'attestazione dei risultati di apprendimento (ad es. *open badges*).
- IV. Indicazione del soggetto attuatore e delle generalità della persona designata quale responsabile didattico-organizzativo del percorso, con la specifica dell'esperienza maturata nell'organizzazione di programmi formativi.
- V. Indicazione delle risorse umane coinvolte, con la specifica delle competenze e dell'esperienza maturata in ambiti formativi attinenti (professionali e civico-linguistici).
- VI. Indicazione delle risorse strumentali utilizzate per lo svolgimento dell'attività e la disponibilità di idonee sedi operative didattiche nel Paese di intervento.
- VII. Modalità di coordinamento con Istituzioni e/o altri soggetti pubblici/privati locali.
- VIII. Fonti di finanziamento utilizzate per lo svolgimento delle attività.
- IX. Modalità di coinvolgimento delle aziende italiane, a garanzia di un efficace incontro tra domanda ed offerta di lavoro e per l'inserimento lavorativo dei destinatari formati.
- X. Previsione di un piano di valutazione e monitoraggio quali-quantitativo del percorso proposto.

Il requisito di cui al punto VIII è preordinato ad assicurare il rispetto del divieto di oneri in capo ai partecipanti. Per gli effetti è fatto assoluto divieto ai soggetti proponenti di esigere o, comunque, di percepire direttamente o indirettamente, compensi dai destinatari delle attività formative.

## **CRITERI DI VALUTAZIONE E APPROVAZIONE DEI PROGRAMMI**

Il soggetto proponente predispone e trasmette il programma di formazione professionale e civico-linguistica per approvazione al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione, che procederà all'esame della proposta secondo i criteri di valutazione riportati di seguito:

---

<sup>16</sup> Camere di commercio estere riconosciute ai sensi della Legge n.518 del 1° luglio 1970 e Camere di Commercio italo-estere iscritte all'Albo di cui all'art. 22 della Legge n.580 del 29 dicembre 1993.

- a. Area “Progettazione”, relativa ai requisiti soggettivi del proponente, alla rispondenza della proposta alle finalità dell’art. 23 comma 2, lettere a), b), c) del D.lgs. 25 luglio 1998, n. 286 e s.m.i., alla rilevanza del partenariato, alla capacità di realizzazione dell’intervento e agli aspetti relativi al piano finanziario.
- b. Area “Lavoro”, relativa alla rilevanza dei percorsi attivati in relazione all’individuazione puntuale della domanda di lavoro e alla natura del rapporto di lavoro con riferimento al settore, al territorio e al profilo professionale.
- c. Area “Formazione”, relativa all’assetto organizzativo dei percorsi, alla loro articolazione oraria e durata complessiva; alle azioni di monitoraggio incluse, di valutazione e di completamento del percorso formativo, nonché all’adozione di strumenti e metodologie innovative.

## AMBITO TERRITORIALE

I programmi di formazione professionale e civico-linguistica, di cui alle presenti Linee guida, dovranno essere avviati e realizzati nel territorio di uno o più Paesi terzi (non UE).

In sede di valutazione dei programmi formativi potrà essere valorizzata la coerenza delle attività proposte rispetto alla vocazione produttiva dei territori in cui si prevede di realizzarle, in modo da promuovere progetti che insistono su aree strategiche in relazione ai fabbisogni rilevati.

Le attività di natura strumentale, gestionale o tecnico-sussidiaria potranno, altresì, essere svolte in Italia, qualora risultino funzionali ad assicurare una corretta ed efficace realizzazione delle iniziative programmate.

## PROCEDURE PER L’INVIO DELLE RICHIESTE DI APPROVAZIONE DEI PROGRAMMI FORMATIVI

Destinatario	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale dell’immigrazione e delle politiche di integrazione
Modalità di invio	I programmi di formazione e le relative richieste di approvazione dovranno essere presentate attraverso l’applicativo “Piattaforma Ingressi Formativi all’Estero” (PIF), accessibile al portale Servizi Lavoro al link <a href="https://servizi.lavoro.gov.it">https://servizi.lavoro.gov.it</a>  Per richieste di informazioni o chiarimenti, scrivere al seguente indirizzo: <a href="mailto:programmi.art23@lavoro.gov.it">programmi.art23@lavoro.gov.it</a>
Approvazione dei programmi	La valutazione delle proposte sarà effettuata da apposita Commissione interministeriale convocata periodicamente dalla Direzione Generale dell’immigrazione e delle politiche di integrazione del MLPS <sup>17</sup> .

Approvato in data 23 giugno 2023

<sup>17</sup> La valutazione sarà effettuata nel rispetto del termine procedimentale previsto all’art. 2 della Legge n. 241/1990 e s.m.i.